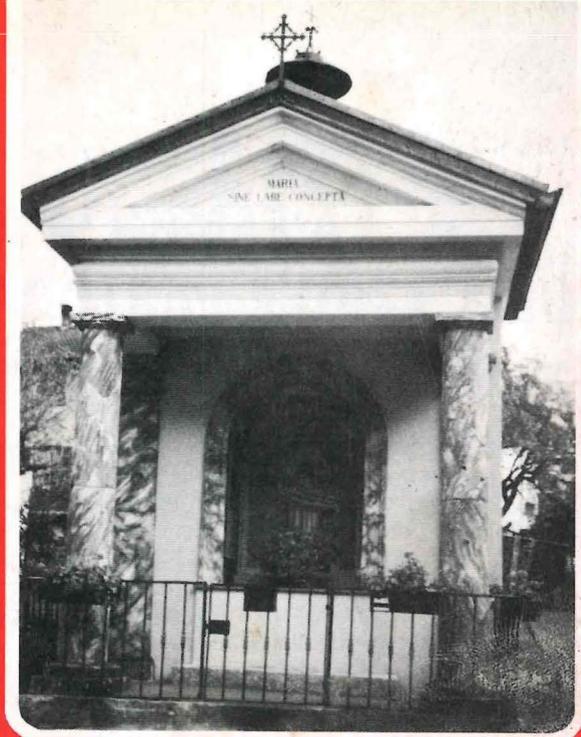


Sanpauli



N. 5 - NOVEMBRE-DICEMBRE 1989



N° 5

.....

LA FAMIGLIA AL CENTRO DELL'AZIONE PASTORALE DELLA CHIESA

.....

Com'è oggi la famiglia?

Lo sappiamo. L'influsso di teorie malsane, il decadimento dei valori morali tradizionali, il materialismo teorico e pratico, la mentalità edonistica favorita dal consumismo, hanno portato e stanno sempre più portando un attacco frontale alla famiglia.

Soprattutto la cultura libertaria ed individualista ha svuotato di significato l'idea stessa di indissolubilità del matrimonio, che viene ridotto a solo «fatto privato», fuori da ogni responsabilità ed impegno nei riguardi della società.

Conosciamo come certa propaganda allarmistica, in campo demografico, abbia portato ad interpretare in maniera egoistica e materialistica il problema (di per sé importante e serio) di una «paternità e maternità responsabili». Cosicché nelle società del benessere si tende ormai alla «crescita zero» o addirittura a una diminuzione delle nascite rispetto alle morti. E avere più di un figlio, o al massimo due, sta diventando cosa fuori della norma comune.

E ci addolorano assai le legislazioni di molti Paesi che tendono a dar corda a questo costume decadente, con norme di legge che contribuiscono a indebolire la consistenza della famiglia: ecco il divorzio facile, l'aborto procurato ampiamente concesso, l'eutanasia, la contraccezione, la sterilizzazione maschile e femminile, l'insufficiente tutela economica dei lavoratori con più figli e così via.

Vediamo ancora ogni giorno come i mass media, specie la televisione, il teatro, il cinema, la pubblicità, la letteratura, pro-

pongano spesso un modello di rapporti uomo-donna nel quale all'amore di donazione, si sostituisce il possesso momentaneo dell'altro, dove il rapporto fisico si riduce a «gioco erotico». E il concetto stesso di «peccato» in questo campo ha perduto di significato.

Costatiamo come tra i giovani sia penetrata l'idea che il matrimonio è un fatto ormai superato e ha senso solo una convivenza libera fra uomo e donna, finché esiste fra loro il sentimento che li unisce, per interrompersi allorché questo viene meno.

Ci è noto come questa provvisorietà della coppia, rendendo insicuri i rapporti, faccia sì che molti, dopo aver fatto varie esperienze di questo tipo, siano portati alla disperazione. Ed è altissimo il fenomeno dei suicidi di giovani.

I figli, in questo contesto, venendo a trovarsi senza il sostegno naturale dei genitori, crescono in una condizione di incertezza e precarietà di rapporti, che li porta alla disperazione, alla sfiducia nella vita, all'insicurezza psichica, alla droga, alla violenza.

Questa mentalità, poi, porta giovani, ancora intenzionati a farsi una famiglia stabile, a considerare i rapporti prematrimoniali come una prassi normale. E gli anziani, in questo contesto degradato della famiglia, emarginati, non trovano più in essa un loro ruolo.

La donna infine che sta cercando una nuova identità rispetto al passato, nel suo bisogno, di per sé positivo, di realizzarsi anche fuori della famiglia, nel lavoro, nella professionalità, nella vita sociale, è portata talvolta a svalutare la sua funzione di sposa, di madre.

In copertina: Samone Maria Santissima Immacolata «S. Rocco».

Questi i principali aspetti negativi della famiglia oggi. Questo il quadro della famiglia nel mondo anche cristiano.

* * *

Quadro veramente drammatico dal punto di vista cristiano. E viene da chiederci: di chi la colpa?

Se può essere vero che il mondo è quale la famiglia lo fa, vale senz'altro il contrario e cioè che la famiglia è quale è la società che la partorisce.

Oggi il mondo è spesso nel fango e la famiglia, che vi è immersa, difficilmente riemerge sana ed ha estremo bisogno degli aiuti straordinari della grazia.

Il nostro cuore desidererebbe certamente un'altra situazione ed un'altra epoca, in cui splendessero le virtù cristiane e la famiglia fosse onorata e lodata ed emulata.

Ma non possiamo non amare il nostro tempo nel quale Dio ci ha dato la vita e dobbiamo fare ogni sforzo per rendere la famiglia e il mondo quali dovrebbero essere.

* * *

Come risanare la famiglia?

A quale rimedio aggrapparla a quale fonte abbeverarla?

Non c'è dubbio: a Dio, che è l'Amore; perché la famiglia non è che un ingranaggio, uno scrigno, un mistero d'amore; amore nuziale, materno, paterno, filiale, fraterno, amore della nonna per i nipoti, delle nipoti per il nonno, per le zie, per i cugini... Nient'altro costituisce, lega, fa esser la famiglia se non l'amore. E se la famiglia è fallita nel mondo, è perché è venuto meno l'amore. Dove l'amore si spegne, la famiglia si sfascia.

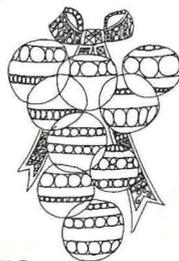
Ecco allora perché le nostre famiglie devono attingere là dove è la sorgente dell'Amore.

È Dio Amore che conosce cos'è la famiglia e l'ha architettata come capolavoro dell'amore, segno, simbolo, tipo di ogni suo altro disegno. Se Lui ha fatto la famiglia plasmandola con l'amore, Lui potrà risanare la famiglia ancora con l'amore.



Giulio e Elisa 35 anni di matrimonio.

**A TUTTI
I LETTORI
CAMPANILI**



augura

Buon Natale

e

Felice Anno Nuovo

VOCI delle COMUNITÀ



VILLA AGNEDO

NOTIZIE DELLA CURAZIA DI VILLA (Tredicesima puntata)

5. **ROSARIO E VESPRO.** Si incominciò a recitare la terza parte del Rosario già nel secolo XVIII sotto i beneficiati don Anesi di Canezza e don Fiorentini di Strigno.

Don Antonio Vittorelli incominciò a cantare anche il Vespro nelle domeniche e feste.

6. **BATTESIMO.** Il relativo registro incomincia nel 1784. Dal 1 giugno 1788 è indicato come ministro il Curato. Dai 6 maggio 1807 il Battesimo è indicato costantemente nella chiesa di Villa, mentre prima era solo per i casi di estremo bisogno.

L'acqua battesimale si prende al fonte di Strigno, e così pure gli olii santi, tanto per il Battesimo come per l'Estrema Unzione vengono forniti dalla Parrocchiale verso sborso di Corone 1,40. L'attuale fonte battesimale di Villa porta la data del 1826 (andato distrutto con l'alluvione del 1966).

7. **PENITENZA.** Già sotto i Beneficiati don Anesi e don Fiorentini si ascoltavano nella chiesa di Villa le Confessioni.

8. **MATRIMONI.** Il relativo Registro incomincia dal 1784. Il Matrimonio già allora

veniva benedetto nella chiesa di Villa dal Curato delegato sino al 1848; poi dal 1849 al 1888 a Strigno; e di nuovo dal 1889 in poi a Villa dal Curato delegato «semel pro semper» (una volta per tutte). Le pubblicazioni si facevano dapprima solo nella parrocchiale poi anche nella curaziale. Gli sponsali si incominciò ad assumerli dal Curato solo dal 1889 in base al Decreto Vescovile dei 30 dicembre 1888 n. 3637/979 Bf.

9. **MORTI.** Certo il Beneficiato Curato ebbe ancora sul principio cura degli infermi, col'amministrar loro gli ultimi conforti della Religione. Il Registro dei Morti incomincia dal 1784. I bambini sino ai sette anni certo almeno dal 1784 venivano sepolti nel Cimitero di Villa attiguo alla chiesa. Invece gli adulti venivano sepolti nel Cimitero parrocchiale di Strigno certo fino al 1829; e dal 1830 anche gli adulti venivano sepolti in quello di Villa.

Costruito il nuovo Cimitero sotto il paese di Villa, vi fu sepolto il primo morto il 25 settembre 1838.

Dopo avvenuta la separazione delle Cure di Villa e di Agnedo, e costruito un Cimitero anche in Agnedo, i morti di Agnedo vengono sepolti colà.

Il Cimitero di Villa è benedetto, ad eccezione di un piccolo quadrato nel cantone a mattina-mezzodì. Esso è di proprietà del Comune, al numero di mappa 286, e della superficie di 784 mq. Almeno dal 1889 i bambini vengono sepolti dal Curato, e così pure

anche gli adulti dal 1911. Già ancora don Antonio Vittorelli celebrava gli Uffici da morto.

10. MATRICOLE. I Registri dei Nati, dei Morti e dei Matrimoni incominciano dal 1784. Quei dei Morti hanno una lacuna dal 1804 al 1829, e quelli dei Matrimoni una lacuna dal 1820 al 1829.

Il diritto in riguardo a quelli dei Morti e dei Matrimoni fu confermato con Rescritto Vescovile dei 2 dicembre 1888 n. 3188/815 Bf.

Il Registro della Cresima incomincia dal 1852. Anzi nel 1912 venne amministrata la Cresima anche nella chiesa di Villa durante la visita canonica del Principe Vescovo Celestino Endrici.

11. ROGAZIONI E ALTRE FUNZIONI. Le Rogazioni si fanno da sè dal 1905 in seguito a Decreto Vescovile dei 15 febbraio 1905 n. 1485 Eccl. ex 04.

Delle Funzioni della Settimana Santa si fanno solo: la Benedizione della palme con Processione, la Messa cantata il Giovedì Santo e la visita al S. Sepolcro la sera stessa; volendo si possono fare tutte le Funzioni.

Si fanno la Benedizione delle candele e delle ceneri, e le solite novene. Non si fa la Processione del Corpus Domini, alla quale si assiste a Strigno.

Del resto le Funzioni sono descritte nel «Direttorio per le Funzioni Curaziali», che forma la prima parte di questo libro.

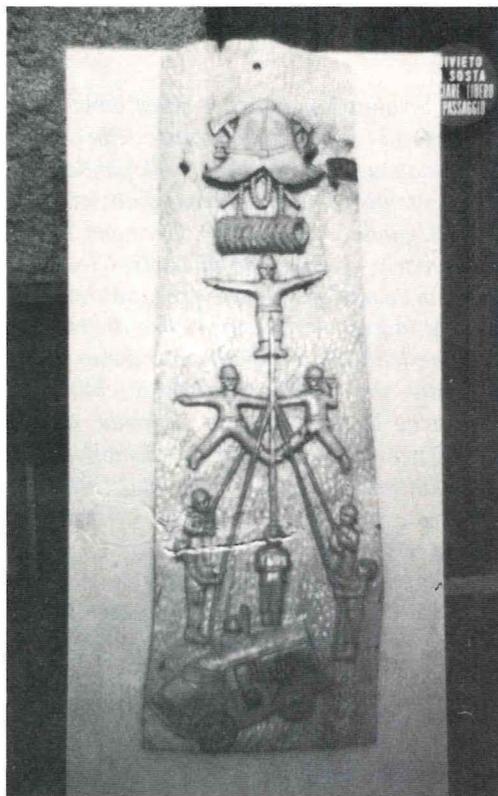
(Continua).

CRONACA

A P. Danilo Rinaldi da Samone e Missionario in Brasile, in occasione della sua visita in Parrocchia di Villa, furono offerte L. 988.000.

A tale somma, vennero aggiunte altre L. 500.000 prelevate dalle offerte di L. 729.000 raccolte durante il mese denominato «OTTOBRE MISSIONARIO».

P. Danilo ringrazia tutta la Comunità di Villa a mezzo «Campanili Uniti».



Dono di Albino Carraro al corpo volontario dei V.V.F. di Villa Agnedo.

Nel mese di ottobre la Comunità di Villa ha accompagnato all'ultima dimora: ANNA MARIA MINUTELLA di anni 22 e ORILLA CARRARO FEDELE di anni 76.

A TUTTI CRISTIANI AUGURI
DI BUONE FESTE



SAGRA E GIORNATA MISSIONARIA

Si è voluto solennizzare quest'anno nella domenica 24 settembre la titolare della chiesa, la Madonna della Mercede, collegandola ad una festa missionaria in favore di un lebbrosario d'Uganda, diretto da P. Germano Pilati, missionario comboniano di Lavis. Ci è sembrato in tal modo di far rivivere lo spirito degli antichi Mercedari che operarono dietro ispirazione della SS. Vergine, detta appunto «della mercede» per la liberazione degli schiavi.

Anche la lebbra è una schiavitù, da cui popoli per mancanza di mezzi, che abbondano a popoli più civili, sono nell'impossibilità di curarsi e perciò il dovere del cristiano di soccorrerli, testimoniando così la propria fede nel Cristo che disse «qualunque cosa avrete fatto ad uno dei miei fratelli più piccoli (cioè incapaci di aiutarsi) lo avrete fatto a me».

17 SETTEMBRE 30° DI FONDAZIONE Del Gruppo ANA di Villagnedo e Ivano Fracena



(foto Fedrizzi)

I giorni 15, 16, 17 settembre per il gruppo ANA di Villagnedo e di Ivano Fracena son stati grande festa: ha festeggiato la ricorrenza del 30° di fondazione delle sezioni ANA della Bassa Valsugana e Tesino.

Questa ricorrenza tanto sentita dalla Sezione ci sembra giusto ricordarla con le parole espresse dal Capogruppo Cav. Giuseppe Pasquazzo alla commemorazione della festa: «Il 3° raduno comprensoriale dei Gruppi A.N.A. della Bassa Valsugana e del Tesino coincide col 30° anno di fondazione del Gruppo A.N.A. di Villagnedo e Ivano Fracena. L'accostamento di questi due avvenimenti è per noi motivo di orgoglio di essere «Alpini», soprattutto per quanto di solidarietà, disponibilità e generosità è compreso in questa parola. Qui ci sentiamo componenti della stessa Famiglia alpina; qui ci conosciamo per il medesimo Cappello che portiamo; qui basta una stretta di mano perché l'amicizia sia perenne e fraterna. Per questo siamo onorati e ambiziosi di ospitarvi, amici Alpini, e Vi rivolgiamo il nostro più cordiale "Benvenuti!"».

La domenica mattina si sono svolte le solenni celebrazioni con la sfilata che ha avuto inizio presso la casa sociale di Villagnedo e guidata dalla fanfara alpina sezionale, attraverso le vie del paese, ha raggiunto il campo sportivo, dove il Cappellano alpino don Gianni, ha celebrato la S. Messa ad una numerosissima folla composta di alpini e di gente accorsa numerosa alla ricorrenza.

Il saluto e l'augurio portato dalle numerose autorità presenti, ha contribuito a dare alla manifestazione quel tocco di rappresentatività nell'ambito provinciale A.N.A. che giustamente ha meritato.

È stata pure occasione per ricordarsi dei decorati vivi e defunti dei due paesi durante le guerre, e permiiati unitamente alle Madrine, dopo la messa.

Oltre alle numerose manifestazioni avvenute nell'ambito delle tre giornate, il Gruppo ha allestito una mostra fotografica di armi e di equipaggiamenti della guerra 15-18 presso la



Don Angelo Giuliani presenta la mostra.

Casa sociale di Villagnedo, definita da personalità presenti sia all'inaugurazione che in visita nelle tre giornate di apertura, come una delle più interessanti dell'ultimo decennio viste in provincia.

Questa manifestazione così ben riuscita è senz'altro un punto di riferimento per l'attività del Gruppo che sicuramente sarà programmata anche in futuro.

La sezione A.N.A. coglie inoltre l'occasione dello spazio messogli a disposizione di Campanili Uniti, per ringraziare tutti coloro, Alpini e non, che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

S. M.



to Fedrizzi)

GITA SULLE ALPI AUSTRIACHE

Come è ormai tradizione, anche quest'anno, organizzata dall'Amministrazione comunale, è stata effettuata la gita per pensionati e anziani del nostro Comune. Così domenica 10 ottobre, con in testa il Sindaco Armando Floriani e il vice sindaco Silvano, siamo partiti in cinquanta per le mete prefisse «Neustift in Stubaital», località sulle Alpi dell'Austria.

Il tempo in verità, non prometteva bene, però lungo il percorso ci ha regalato anche qualche bel spazio di sole e ad ogni modo non ha smorzato l'entusiasmo dei partecipanti. Attraversato il Brennero, e giunti vicino a Innsbruck, si è deviato verso la valle tirolese di Stubaital. La verde Austria ci ha salutato ed entusiasmato con i suoi lindi paesetti e i suoi fiori, quanti fiori! Poggioli da far meraviglia. Dopo un ottimo pranzo in un albergo stupendo a 1700 metri di quota, di altezza. Con un po' di batticuore, quasi tutti siamo saliti fin lassù, al ristorante «Panorama Eisgrat» 2950 m di altezza nel cuore del ghiacciaio. qualche fiocco di neve ci ha salutato e nulla ha tolto allo scenario che si è presentato ai nostri occhi. Una foto ricordo ha immortalato la salita davanti alle vetrate del grande ristorante; qui una pista lunga 10 km permette di sciare tutto l'anno. Poi la discesa, giù con più coraggio e

la gioia di esser riusciti a salire così in alto. Vedere la neve così da vicino in questa stagione è stata gioia per noi, ma la più emozionata di tutti era Noemi, la nostra compaesana, tornata in questi giorni dall'Argentina; lei non vedeva la neve da cinquantatré anni, ecco la sua emozione era tangibile. Poi il ritorno, con cena sotto un bel pergolato al lago di Caldaro. Quindi il rientro, contenti per la bella giornata trascorsa in allegria tra noi paesani, con qualche suonata di Vittorio, i canti dei partecipanti e i commenti simpatici dei due promotori, ai quali va il grazie più vivo di tutta la comitiva.

Z. G.



IVANO FRACENA

IVANO FRACENA: RICORDATO FELICE FABBRO

Felice Fabbro, maestro insigne e Sindaco di Ivano Fracena dal 1956 al 1967, è stato ricordato con commovente cerimonia nella quale si sono avute due fasi: pur diverse per cornice



ed interpreti, sono state entrambe vissute intensamente nel richiamo della figura di Felice Fabbro attraverso precisi riferimenti biografici.

Squisitamente spirituale il primo momento nella chiesa gremita di fedeli, dove nell'omelia il parroco Angelo Giuliani dava lettura di una lettera scritta dal suo predecessore don Dario Pret, il quale di Felice Fabbro ricorda la fede profonda tradotta nella quotidianità della vita con opere molteplici esplicate con delicatezza in un incontro costante con ogni singola persona e con la comunità. Al termine del rito, veniva posta una corona sulla tomba del Maestro, nel silenzio che esprime l'intimità della partecipazione alla cerimonia.

Poi la salita a Castel Ivano dove, nella Sala della Musica, si aveva il secondo momento che non va chiamato freddamente "ufficiale", ma considerato invece come il momento di più stretto incontro con Felice Fabbro: un'ora di rievocazione serena, sincera in un crescendo di commozione genuina. E questo nel rispetto del

desiderio dei familiari e dell'iniziativa voluta dall'Amministrazione comunale e che voleva essere "non in memoria" di Felice Fabbro, ma "con" Felice Fabbro presente nella sua eredità di persona di fede, di maestro nella scuola e nella vita, di cittadino... Retto, corretto, stimato: aveva tutto quello che è necessario per poter dire di lui che era un uomo».

Primo ad intervenire è il sindaco Maurizio Pasquazzo che ne ricorda «la figura buona e pia, le sue immense doti di insegnante nei quarant'anni vissuti dentro la nostra comunità... Un insegnamento prezioso, che con l'andare degli anni intere generazioni misero a frutto e del quale ancora ai nostri giorni abbiamo giovamento e ne ricaviamo profitto».

Al Sindaco, che terminava il suo intervento con riferimenti precisi ed ancora oggi tangibili dell'opera prodotta da Felice Fabbro, seguiva Guido Lorenzo: eloquio prezioso e ricco il suo, con il quale viene raccontando di Fabbro la vita di famiglia e quella di maestro interpretata in costante atteggiamento di ascolto, sapendo attendere più che pretendere, riservato e signore comunque.

Lorenzi tratteggia due altri aspetti dell'immagine del Maestro: quello della fede testimoniata e profondamente ricercata e l'altro di una cultura ampia ed elevata che viene dalla costanza della lettura, da studi attenti e dalla meditazione. «Era uomo fine, elegante, raffinato, colto — concludeva Lorenzi — visse fino ad 86 anni lasciandoci un messaggio di vita indimenticabile».

Dario Vettorazzi, che negli anni sessanta fu ideatore e realizzatore del Consorzio per l'industrializzazione della Bassa Valsugana, conobbe Fabbro come amministratore e ne delinea la saggezza e le capacità, la sensibilità nell'avvertire le esigenze reali della gente e la volontà di seguire l'evolversi delle situazioni contingenti per agire in concreto e in sincronismo con i tempi nella soluzione dei problemi che quelle situazioni ponevano. «Uomo di fede, studioso e poeta — chiudeva Vettorazzi — ma sapeva «leggere» anche i Bilanci, perché lui era un uomo venuto da lontano».

Vittorio Staudacher, che ha inventato l'Associazione «Castel Ivano Incontri» mettendone a disposizione le strutture organizzative per questo seminario, completa con la tessera del colore intenso che viene da un rapporto umano

autentico e da una stima totale, il mosaico della figura del maestro Fabbro. Dopo aver notato — come nessun altro aveva osato fare — che alla cerimonia pur così ampiamente partecipata, si vedevano troppi paesani assenti, Staudacher attraverso le sue parole e le sue testimonianze, fa rivedere del maestro la figura fragile e l'andatura misurata, ne rileva l'animo con tutte le sue ansie e tensioni. Via via, affiora l'emozione; le pause sono sempre meno brevi; il parlare meno fermo. Fino a quando a vincere è la commozione. C'è nel pubblico un attimo di smarrimento e poi l'avvio di un applauso lungo, sempre più intenso.

Non per persone che avevano parlato e via via interessato e commosso i presenti, ma per il maestro Felice Fabbro «che è ancora qui ad insegnare».

C. B.

SCAMPAGNATA SUL M. LEFRE

Il giorno 3 settembre u.s. i cugini Parotto, dopo aver partecipato ad una S. Messa celebrata appositamente per i loro cari Defunti, si sono portati sul M. Lefre per passare una giornata insieme, in lieta armonia, pranzando al Rifugio, e rievocando tante giornate lieti e tristi passate con i loro Cari. Non hanno voluto dimenticare neppure la loro chiesa, che necessita ora di urgenti lavori, per i quali hanno voluto fare una generosa offerta. Così hanno concluso una giornata di svago con una encomiabile opera di bene.

Clara



ANAGRAFE

BATTESIMI

Grazie a Dio, possiamo ora correggere quanto scritto sull'ultimo di «C. U.» riguardo ai decessi e ai battesimi di quest'anno nella nostra Parrocchia. Non si tratta più (sinora) di 12 morti (tra in parrocchia e fuori) contro un solo battesimo, quello di Yuri Floriani; infatti in queste ultime settimane ci sono stati ben 3 (dico 3) nuovi battesimi e precisamente quello di GIOVANNA LORENZON di Luigi e Federica Peroni (il 24.9), quello di MARCO OSTI di Melezio e Franceschini Rosa (il 12.11) e infine quello di SILVIA ROMAGNA di Roberto e Luciana Purin (il 19.11). Ai fortunati genitori e ai loro cari piccoli le nostre felicitazioni e i nostri auguri più fervidi!

MATRIMONI

È stato poi celebrato a Tezze il 5 agosto u. s. il matrimonio tra Parotto Giorgio e Stefani Rina. Anche ad essi gli auguri più sinceri di copiose benedizioni celesti.



OSPEDALETTO

IN PARROCCHIA

L'evento più notevole in campo ecclesiale di questo periodo è stato certamente la celebrazione del 1° centenario dell'Ordine Francescano Secolare locale. Il giorno 24 settem-



bre, preparato seriamente dai Padri del Convento di Borgo, ebbe luogo una Messa solenne con l'intervento del Padre Provinciale, che illustrò alla popolazione il significato della ricorrenza. Il Coro parrocchiale fece degnamente la sua parte, contribuendo notevolmente a rendere solenne tale celebrazione, come meritava, trattandosi di onorare i cento anni dall'erezione del Terz'Ordine, che in tutto questo secolo riuscì a operare in paese, tenendo viva la figura e il messaggio di S. Francesco d'Assisi.

Il gruppo degli iscritti, per ricordare il prestigioso anniversario, volle fare un dono alla chiesa parrocchiale, consistente in un elegante inginocchiatoio per gli sposi novelli alla Messa delle loro nozze. Dono tanto significativo in quest'anno in cui la Diocesi sta avviando un programma pastorale dedicato alla famiglia. Esso rappresenta una delicata

attenzione alle nuove famiglie che sono tra le speranze della parrocchia.

Dopo la Messa fu offerto alla popolazione dai membri del gruppo un rinfresco nel cortile dell'oratorio, per coronare in letizia francescana la commemorazione così felicemente riuscita.

Da queste pagine va un'espressione di riconoscenza al P. Provinciale, e ancora al P. Giulio che assiduamente si occupa della formazione degli iscritti, continuando la gloriosa tradizione.

VISITA GRADITA

È giunto dal Brasile un figlio di emigranti trentini, il prof. Elisario Cattoni, residente nella Provincia del Paraná. Egli conta appunto fra i suoi avi una famiglia Busarello, detti Bertolazzi. Dopo una fitta corrispondenza epistolare per aver notizie precise sui suoi ascendenti, si è deciso di affrontare, pure con sacrificio (egli è già pensionato) il viaggio in aereo per venire da noi e a Samone, dove pure poté rintracciare nominativi della sua parentela, dicendosi felicissimo per il successo delle sue ricerche.

Nell'occasione parlò diffusamente della vita e della situazione degli emigrati in Brasile e dei festeggiamenti per celebrare il centenario dell'emigrazione trentina. Di questa ci ha lasciato un volume che descrive i cento anni di storia con gli elenchi degli emigrati nelle varie spedizioni e le peripezie da loro vissute nel viaggio avventuroso e più ancora nella colonizzazione dei territori loro assegnati.

In tali elenchi troviamo anche i nostri Ospedalotti: Ropelato Giovanni Evangelista e Michel Angelo, Bortolo Busarello con moglie Caterina Baldi, Busarello Battista, Busarello Domenico Riccieri con Augusta Baldi, Pietro Osti col figlio Luigi e moltissimi altri provenienti dai vari paesi del Trentino.

È pure ricordato il festoso incontro avvenuto con una rappresentanza della nostra diocesi, alcuni anni or sono, unitamente al



Coro parrocchiale.

dott. Guido Lorenzi, delegato dalla Provincia di Trento.

Insieme ci ha fatto omaggio di un altro volume che riporta le nostre tradizionali canzoni che allietano ancora gli incontri degli emigrati e tengono viva in loro la nostalgia della patria lontana.

Porgiamo a loro tutti, e specialmente al nostro corrispondente e ormai amico prof. Cattoni, i nostri cordialissimi saluti, ben lieti di ricevere ancora loro notizie. Nello stesso tempo il pensiero va a trovare gli altri nostri emigrati in Sud America, Renato Tomaselli con la famiglia, pure in Brasile, e tutti gli amici argentini.

A tutti i più fervidi auguri per le prossime feste natalizie e l'anno nuovo!

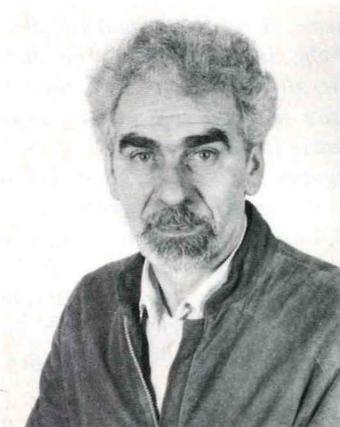
DALL'ANAGRAFE

Hanno ricevuto il Battesimo: SCOTTON FRANCA di Claudio e Roberta; ROPELE SILVIA di Rodolfo e Maria. Facciamo festa ai nuovi membri della nostra comunità!

Ci hanno lasciato: BALDI GINO di anni 65; ROPELE MICHELE di anni 85. Ambedue dopo una vita operosa in vari cantieri di lavoro e dedicata generosamente alla famiglia. Un ricordo fraterno unito alla preghiera! R.I.P.

LA NOSTRA STORIA ATTRAVERSO LE NOSTRE CANZONI

Nella Grecia classica «coro» significava la danza unita al canto, l'insieme delle persone che la eseguivano e il luogo stesso dell'esecuzione. Perché non tornare a questa origine etimologica, visto che il coro «Valbronzale» va a cercare le canzoni che interpretano precisi momenti di vita passata? La nostra storia — quella genuina e quindi vera — si può conoscere anche con le canzoni: ed è questo stimolo — obiettivo di Riccardo Baldi direttore del Coro «Valbronzale», trovando nei coristi concreta risposta in termini di intendimento ed esecuzione.



(foto Fedrizzi)

Riccardo Baldi istruttore del «Val Bronzal».

Ritengo necessaria questa premessa per introdurre a scrivere del «Valbronzale» che recentemente ha presentato a Trento, con invidiabile successo, il suo primo LP nella Sala della Tromba: successo decretato dalle presenze tra il numerosissimo pubblico di persone che — nel mondo della nostra coralità — risultano essere autorità eccelse e che qualcuno purtroppo ha dimenticato nel suo intervento ufficiale. A questo proposito, intendo riferirmi a Sandro Filippi: diplomato in musica corale e direzione di coro e in composizione polifonica corale, vincitore di premi che qui non trovano

purtroppo spazio per essere citati e che attualmente insegna all'Istituto diocesano di Musica Sacra di Trento e al Conservatorio Trento-Sezione di Riva del Garda. E a Cecilia Vettorazzi, docente di teoria e solfeggio al conservatorio di Trento, di armonia presso l'Istituto diocesano di Musica Sacra e di esercitazioni corali al Conservatorio di Bolzano; dirige il coro «Angeli Bianchi» e nell'86 ha vinto il 2° premio al concorso di Composizione «Trento canta la pace». Mi scuso con Sandro e Cecilia per queste note scarse, ma chi realizza il coro Valbronzale e chi, in misura di costante ascesa per entusiasmo e per numero, ne segue le vicende, sa che voi siete preziosi collaboratori diretti per il repertorio in programmata ampiezza del Valbronzale.

Citando questi due nomi, non si intende dimenticare Sesto Battisti (il «Boschiero» che dà il titolo al disco è suo); né Carlo Deflorian (sua «La Nela», per citarne una); né ancora Antonio Zanon di Pomigliano Veronese (del quale è «O crudele destino di Serbia», canto che ammutolisce).

Questi nomi non sono fatti a caso: sono anzi a testimoniare in concreto uno degli obiettivi del Valbronzale: trovare interpreti nostri delle nostre canzoni.

Quello di cercare le nostre canzoni è sforzo notevole: esige volontà di ricerca, che a sua volta pretende tempi e sensibilità. In questo impegno non sono mancati i momenti tristi: la morte di Augusto Baldi primo presidente e fondatore del Valbronzale, fratello del maestro attuale; la morte ancora di Gervasio Tomaselli, ricercatore acuto di motivi dimenticati. Entrambi sono deceduti proprio nel momento più difficile del raggiungimento dello scopo: quello appunto di conoscere la nostra storia attraverso le canzoni. Ma l'aver superato questo periodo particolarmente difficile, è prova della tenacia e della passione che sono ragioni di vita per il maestro Riccardo Baldi, il quale trova nei coristi ampia ed umanissima risposta.

Tornando alla logistica del Valbronzale: il complesso ha 33 elementi che provengono da

dieci paesi diversi «e diventa, cioè, realtà di un altro obiettivo: non cantare e basta, ma sentire voci di storia diverse, stimolanti ad una ricerca e ad una conoscenza senza sosta. In quattro parole: cultura attraverso il canto».

E significa ancora che nel Valbronzale trova posto chiunque voglia cantare «con questa spiritualità di interpretazione e questa passione di conoscere pagine di storia propria attraverso le canzoni».

Intenso intanto il Programma: mentre scrivo, il Valbronzale sta preparando i Concerti di Natale del programma decisamente impegnativo che lo vedranno via via protagonista a Bagolino (TV), Ospedaletto, Povo, Madonna di Campiglio, Enego, Samone.

C. B.

SAMONE

Riportiamo, anche per i lettori di Campanili Uniti, la lettera di presentazione, saluto e domanda di aiuto che il nostro Missionario, P. Danilo Rinaldi ha diffuso in occasione del suo ritorno in paese per una breve visita.

Ottobre missionario 1989

Saluti in Cristo!

Sono un sacerdote salesiano missionario da Samone Valsugana (TN), arrivato in Brasile nell'ottobre 1964, cioè esattamente 25 anni di permanenza nelle missioni estere nello Stato del Mato Grosso. In novembre ricorrono anche 18 anni di ordinazione sacerdotale, quando ho preso come ideale le parole di Gesù: «Sono venuto perché tutti abbiano la vita, e vita in abbondanza» (6.10.10).

Il mio lavoro missionario si svolge come preside nel collegio Salesiano «Don Bosco» a Barra do Garcas — Mato Grosso —, dove si sono 1500 scolari, la più parte poveri. Oltre a questo ho in cura pastorale tre comunità con moltissimi fedeli. In tal modo vengo a contatto con numerose famiglie povere ed emarginate. Tento di aiutare questa poverissima gente come posso e con i mezzi che ricevo. Per detti motivi sono qui a chiedere umilmente la vostra colla-

borazione, soprattutto per i figli in tenera età, alleviando un po' le sofferenze e le privazioni e prospettando loro un futuro migliore. La miseria è molta e ci si chiede come questa popolazione possa vivere. Avendo mezzi potrei fare case per coloro che non avranno mai la possibilità di possederne una, comperare letti e materassi a chi dorme per terra, cibo medicine, vestiario, ecc. Tutte cose di prima necessità per una vita «umana». Le disparità sociali saranno minori e più sopportabili quando ci sono relazioni di collaborazione e partecipazione.

«Tutto quello che fate a uno di questi piccoli è come se fosse fatto a me» dice Gesù. Allora, conoscendo la vostra sensibilità verso le persone emarginate, soprattutto del terzo mondo, mi sento sicuro della vostra collaborazione a beneficio dei miei poveri, e vi ringrazio anticipatamente.

Con stima e riconoscenza in Cristo.

P. Danilo Rinaldi

(Sacerdote Salesiano Missionario)

Ed ecco le commoventi parole di commiato e di ringraziamento che P. Danilo ci ha lasciato prima di ripartire.

22 novembre 1989

Carissimi Samonati e amici.

In procinto di tornare in Brasile, voglio manifestare i sentimenti di riconoscenza verso tutti i Samonati e tutte le persone che, con preghiere e offerte, hanno risposto aiutandomi nell'attività a beneficio delle persone emarginate. Sono rimasto proprio contento nel constatare la generosità e la carità cristiana di tante persone che hanno avuto fiducia e hanno inviato le loro offerte. Vi garantisco che tutto sarà speso secondo quanto è stato detto.

Se avete l'intenzione e la possibilità di aiutarmi anche per gli anni venturi mi permetto di segnalare in calce l'indirizzo della mia missione. State sicuri che la vostra collaborazione arriverà ai bambini poveri ed emarginati dandogli in loro una gioia che non possiamo immaginare. «Perfino un bicchiere d'acqua dato in mio nome avrà la sua ricompensa» dice Gesù.

Grazie infinite a tutti. Arrivederci! Dio Vi ricambi in doppio.

Saluti e auguri.

P. Danilo Rinaldi

P.S. Desidero segnalare un breve elenco di offerte ricevute: SAMONE: Comunità L. 11.000.000, Cassa Rurale L. 1.500.000, Comune L. 1.000.000, Castagnata L. 350.000, Coro parrocchiale L. 300.000.

STRIGNO: Gruppo Missionario L. 1.310.000, Cassa Rurale 300.000, altre offerte L. 250.000.

SCURELLE: Gruppo Missionario L. 2.435.000, Cassa Rurale L. 500.000, altre offerte L. 500.000.

VILLA: Comunità a 1/2 Don Ezio L. 1.788.000.

PERGINE: Cassa Rurale L. 400.000.

Ho ricevuto anche da altre persone ed istituzioni varie offerte. A tutti i miei più vivi ringraziamenti. Continuate ad aiutarmi perché «Chi aiuta l'apostolo avrà la mercede dell'apostolo».

Padre D. DANILÒ RINALDI
MISSAO SALESIANA MT C.P. 84
78 - 300 BARRA DO GARCAS MATO GROSSO - BRASILE

Il Coro Parrocchiale, in occasione del tradizionale incontro annuale ha voluto festeggiare con la S. Messa solenne e invitare al pranzo presso l'«Hotel Cristo d'Oro» il concittadino, P. Danilo, nella sua ultima domenica di permanenza tra noi. Gli giungano graditi i saluti e gli auguri di tanto bene e tanta salute nel ricordo di una serena domenica trascorsa con gli amici cantori che egli stima ed apprezza.

NOTIZIE VARIE

DAL COMUNE

Il 1989 sta ormai per terminare e, come di consueto, è tempo di bilanci, di verifiche, di conclusioni e perché no, anche di programmi. Per l'amministrazione comunale sono giorni di resoconti, non tanto per le opere già realizzate o in via di realizzazione che sono visibili a tutti, quanto per tutto ciò che si vuole attuare perché già in programma da tempo e che, per motivi di ordine finanziario, tecnico e burocratico non è stato ancora possibile portare a termine.

Fra i tanti impegni che l'attuale Amministrazione si era assunta rientra il Piano di Fabbricazione, già da tempo approvato dal Consiglio Comunale e fermo in Provincia per contrasti con quanto previsto dal Piano Urbanistico Provinciale. Ora, grazie ad un costante interessa-

mento da parte degli Amministratori, stà per essere approvato.

Di pari passo sta avanzando anche il Piano di revisione dei Centri Storici. L'approvazione di questi due Piani è di vitale importanza in quanto bloccano qualsiasi iniziativa su varie strutture fra le quali una di interesse pubblico, particolarmente sentita dalla nostra gente: «le ex scuole elementari». Per questo edificio ora ci sono le premesse per una sua ristrutturazione, grazie anche l'attuale bilancio che permette, sia pur con sforzo notevole, un intervento finanziario. Ci sono ancora delle discordanze sulle finalità dell'opera da realizzare, in quanto alcuni propongono un centro sociale polivalente aperto a tutti, altri una struttura adibita a ricovero diurno per anziani.

Un servizio sociale economicamente significativo sarà il metanodotto. Il nostro Comune era stato escluso dal piano di intervento Provinciale, ora, a seguito di pressanti trattative fra Amministrazione Comunale e Provinciale il Piano è stato rivisto e il nostro Comune è stato inserito nel programma 1990.

L'Amministrazione Comunale intende ringraziare il notiziario «Campanili Uniti» per la possibilità offerta di far conoscere a tutti le attività amministrative.

In prossimità delle Festività il Sindaco e l'Amministrazione porgono alla comunità intera, agli emigrati ed assenti, i più sentiti auguri di Buon Natale e di un prospero 1990.

Il Sindaco



La «Casera» in ristrutturazione.

MALGA CIMA

Finalmente, dopo tanti anni, è arrivata l'acqua alla «Malga Cima».

Si è realizzato quello che per molti anziani e per tanti che non sono più tra noi è sempre stato un sogno.

Oltre all'acquedotto è stata ristrutturata anche la «Caséra». Mancano ancora alcune rifiniture che saranno ultimate nella prossima primavera, e la costruzione verrà poi adibita a «Bivacco».



RITORNATI AL PADRE

LOSS ARTURO di anni 67. Stimato, silenzioso, sobrio operaio, bravo fisarmonicista autodidatta. Ha faticosamente costruito la sua nuova casa, ha decorosamente allevato la sua famiglia. Colpito dal male del secolo, ha lungamente sofferto con alterne degenze in ospedale tra cure, lotte e speranze, sempre amorevolmente assistito. Lascia la fedele moglie Floria e i figli, Ruggero, Alfreda, Giuliana e Wilma.

«L' CAPITELO DEI OSTATI»

È sta dito che al so posto, presto o tardi l'tornarà, parché a sto mondo se fa tuto co la bona volontà.

Desso infatti, n'cor pù bélo, al so posto l'è tornà l' capitélo dei «Ostati», n'cor da novo fabricà.

Grazie, prima a Don Daniele, a l'impresa che ha laorà, al Comune, ai oferenti, par quel tanto che i ha donà.

L'è tornà sto capitélo, sempre tanto venerà soprattutto dai vesini che dal cielo i godarà.

Pora dente da stiani, quanto avarai pregà?

La Madòna, quanti afani, avarala consolà?

Là na volta i se fermava, sempre co le procesion, i ledeva anca l' Vangelo al tempo dele Rogazion.

«Capitélo benedeto, tante grazie pòrta quà, quella fede, quel rispetto che viveva tel passà.

Anca l'alboro stravecio a spetarlo l'è restà, sempre bélo, sempre verde, dai paroni conservà.

Col so scuro, gran mantélo, lo mancen pù riparà, el ghe dona, al capitélo, ornamento e maestà.

L' bel cantar dei useleti, sempre intorno ghe sarà, ntrà quei rami, ben protéti i se la gode in libertà.

Ma depù dei useleti la Madòna scoltarà el saludo dei credenti, quando i passa par de là.

Quel saludo tanto bélo, pien de grazia e da poesia, (l'è vegnù par noe dal cielo) AVE, AVE, AVE MARIA!

R. Z.



ZANGHELLINI GIULIANA di anni 67. Nubile, sola, colpita da morte improvvisa, intelligente (benché handicappata dalla nascita) di animo sensibile e generoso, particolarmente affettuosa e disponibile verso i piccoli. Il lungo corteo e i tanti fiori le hanno reso onorevole sepoltura

Si chiedono preghiere di suffragio e si porgono sincere condoglianze a tutti i familiari.



LENZI LUCA di Giacomo e Feller Paola.



ANAGRAFE

Nuovi Figli di Dio:



GIAMPICCOLO VALENTINA di Mariano e Lenzi Cristina.



TISO CRISTINA di Maurizio e Busarello Rita.

TESTIMONI DI CRISTO

Cinzia Di Muzio, Marina Lenzi, Franco Rizza, Simone Micheli, Katia Mengarda, Nadia Purin, Sabrina Lenzi, Deny Perer, Alessio Trisotto.

TRAGUARDI RAGGIUNTI



FIEMAZZO ANGELO. Vicesindaco e Presidente della «Pro Loco» ha conseguito con tenacia e buona volontà la laurea di dottore in medicina e chirurgia presso la rinomata università di Padova.

Nel formulare i più cordiali rallegramenti vogliamo ricordare il suo compianto Padre Giuseppe che, morte repentina e prematura, ha privato di gioire assieme alla famiglia per questa importante conquista del suo figlio.



TRISOTTO KATIA, ragioniera.



ZANGHELLINI SERGIO, maturità geometra 58/60.



POLETTI MANUELA, maturità geometra.



TISO ESTER, educatrice d'infanzia mass. voti.

A tutti felicitazioni ed auguri di proficuo, sereno avvenire.

SCURELLE

SCUOLA MATERNA: RINNOVATO IL COMITATO DI GESTIONE

Sabato 11 novembre u. sc. come disposto dalla normativa vigente, i genitori dei bambini iscritti e frequentanti sono stati convocati presso la Scuola Materna per eleggere i loro 6 rappresentanti in seno al Comitato di Gestione.

In vista di tale importante appuntamento il Consiglio Direttivo dell'Ente Gestore, onde facilitare il buon esito della convocazione, aveva preparato una lista di candidate-mamme che, per provata esperienza, sono ritenute le più adatte e qualificate per assumere il delicato compito che l'organo collegiale sarà chiamato a svolgere nel corso del triennio 1989-1992.

A votazione conclusa sono risultate elette le signore: Carraro Bressanini Rosanna, Torghele Denart Graziella, Fietta Purin Rita, Cicerale Costa Giovanna, Doriguzzi Casa-grande M. Teresa e Orsingher Bressanini Carmen.

All'atto del loro primo insediamento le neo-elette hanno proceduto a nominare Presidente del rinnovato organismo la signora Carraro Bressanini Rosanna coadiuvata dalla Vice-presidente sig.ra Orsingher Bressanini Carmen.

SUOR ANGELINA PELLEGRINI

**Stimata e benvoluta
Educatrice d'Infanzia**

Nata a Livinallongo del Col di Lana (BL) il 20 novembre 1944, educatrice diplomata appartenente alle Suore di S. Croce di Besozzo, Suor Angelina è approdata a Scurelle il 1° ottobre 1969.

Qui per 20 anni ormai, con paziente tatto e dedizione uniti a tanta tanta umiltà, ha svolto



Sr. Angelina (a destra) con le altre 2 educatrici, assieme al gruppo dei bambini attualmente frequentanti.

e svolge il suo non facile compito di curare la formazione della nostra prima infanzia.

Superiora della Comunità religiosa locale e Direttrice della nostra Scuola Materna, benvoluta da bambini e genitori, è stata ognora stimata per la sua professionalità da quanti, nella Direzione dell'Ente, si sono avvicendati nel corso dell'ultimo ventennio.

Tutti ci auguriamo che Suor Angelina, ormai naturalizzata cittadina di Scurelle, possa rimanere ancora ed a lungo fra noi, possibilmente fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

LUCIANO DALCEGGIO

**Brillante carriera di un nostro
concittadino ufficiale degli Alpini**

Non capita spesso che, in un paese come Scurelle, venga festeggiata una «penna bianca» neo-promossa al grado di Generale.

Luciano Dalceggio classe 1933, figlio di laboriosa stimata famiglia locale trasferitasi a Milano per ragioni di lavoro, ha desiderato ritornare alla sua terra d'origine per festeg-

giare con parenti ed amici, la sua recente meritata promozione.

Uomo con un «curriculum» di tutto rispetto, dopo aver conseguito nel 1952 la maturità presso il Liceo «Parini» di Milano ed essere entrato come allievo nell'Accademia di Modena nell'anno successivo, nell'arco di 36 anni ha sviluppato tutta una brillante carriera di ufficiale che, da comandante di reparti alpini, lo ha visto passare al rango di Capo Ufficio Stampa presso il Comando FTASE di Verona, quindi in Belgio come addetto all'Ufficio Informazioni della SHAPE e, finalmente, a Vicenza come Vice-capo Ufficio Logistico presso il Comando SETAF. Merita notare che nel 1981, in occasione del rapimento del generale americano Dozier, è stato nominato unico «Portavoce nato» per tutti gli organi di informazione (stampa - radio - TV ecc.).

Il Direttivo ed i soci del locale Gruppo A.N.A., mediante telegramma, gli hanno espresso i loro vivissimi rallegramenti.

Il neo-generale alpini ha gentilmente ricambiato, formulando a sua volta gli auguri più vivi di ogni migliore fortuna.



Il Dalceggio quand'era Comandante del Btg. Basano a S. Candido.

ESPERIENZA DEI GIOVANI IN TEDON



Siamo giunti alla 7ª esperienza insieme! Questa volta però ci sono state delle novità sia di contenuto che di forma. Innanzitutto fa piacere notare l'impennata delle partecipazioni, 28; questo inizialmente ha comportato dei problemi di ambientamento da parte dei nuovi, soprattutto, ma poi il desiderio di comunicazione e di scambio d'esperienza ha fatto sì che subito si instaurasse un clima di familiarità!

Un altro problema iniziale è stata la presenza non continua di don Giampietro, impegnato in parrocchia, problema che si è rivelato tale solo sulla carta, in quanto noi giovani abbiamo affrontato le tematiche del razzismo da lui propositoci con lo stile dei campi scuola precedenti e tutto si è svolto per il meglio: e questo credo sia stato il miglior modo per ringraziare don Giampietro della fiducia concessaci.

Il tema affrontato, come sopra citavo, era il Razzismo, visto nella storia, nel mondo d'oggi e dentro ciascuno di noi. Un tema attualissimo, perché anche fra noi ci sono spesso delle barriere, fatte da pregiudizi, prese di posizione, non accoglienza dell'altro. Non abbiamo tanto parlato di altri, ma di noi, perché sappia-

mo che più cambio io, più il mondo migliorerà; e, purtroppo, se non cambio, ci sarà un peggioramento generale.

Venivamo da diverse parrocchie: 7 da Scurelle, 7 da S. Martino d'Arco, 9 da S. Francesco di Vicenza, uno da Strigno, uno da Lavis e tre da Telve. Pur provenendo da posti diversi abbiamo fatto presto a legare. Uno diceva: «Quello che più mi ha colpito è stato il clima fra noi. Giocando a «palla a volo» mi sono accorto che non era più importante vincere o perdere, ma stare assieme. Si gioiva del bel gioco anche dell'altra squadra, nessuno se la prendeva dello sbaglio del compagno... tanto era forte il rapporto fra noi che ci aveva fatto Uno. Ma si sono divertiti tanto».

Abbiamo dimostrato (per prima a noi stessi) che la capacità di divertirsi intrinseca alla personalità di un giovane, si manifesta e si esterna nelle piccole cose: talvolta non occorre la macchina, la moto, il bar, la discoteca per stare assieme: può bastare un gioco che coinvolga tutti, uno scherzo, una canzone fatta assieme.

Abbiamo inoltre smentito quelle persone che vedono i giovani d'oggi superficiali, disimpegnati, capaci solo di combinare guai: il nostro impegno nel tentativo di eliminare le barriere sociali da sempre esistenti tra «ciodi» e «trentini», tra «scurelati» e «foresti», è testimone che le nuove generazioni sono alla ricerca dell'unità e rifiutano ogni forma di razzismo a tutti i livelli.

E quei giovani che sono già succubi di pregiudizi, chiusure, presi dal tram tram giornaliero... sono già integrati nel sistema che ti vuole «consumista» e non costruttore di qualcosa di nuovo.

Stefano e Debora



INCONTRO PER ADOLESCENTI



Sabato 9 settembre, ore 16.00: comincia per noi adolescenti un'avventura da costruire assieme. Arriviamo in Zenon armati di allegria e sacchi a pelo; siamo in 28... ragazzi e animatori. Ci apprestiamo a vivere un'esperienza sempre nuova alla ricerca di noi stessi e di quei valori che la società d'oggi cerca di dissacrare, quali l'amicizia, la verità, l'amore, la rinuncia. E proprio su quest'ultimo aspetto si sofferma la nostra attenzione in questa giornata e mezzo. Scopriamo la difficoltà dalla rinuncia vera, quella che nasce dal cuore e va oltre le idee e le parole; non è semplice mettere da parte le nostre convinzioni, i nostri punti di vista, il nostro «io» per amore dell'altro.

Tuttavia cerchiamo di fare del nostro meglio: anche l'apparecchiare la tavola, il riordinare la cucina, il far silenzio la notte per rispettare chi ha sonno, il regalare un punto alla squadra avversaria per mantenere la pace in campo, sono occasioni che ci permettono di riuscire nel nostro intento.

E ci accorgiamo quasi con stupore, come il rinunciare, il servire, non portino dolore, bensì gioia, come qualcuno disse: «Sognai che la vita era gioia, mi svegliai e vidi che la vita era servizio; volli servire e vidi che il servizio era gioia»

Diana e Sara

AUGURI per i traguardi raggiunti: a LIVIO e ANNA BORGOGNO, nel 50° del loro matrimonio a UMBERTO e ANNA GIRARDELLI, che pure hanno festeggiato il 50° di unione a GIULIO e ELISA BRESSANINI che hanno festeggiato il 35° di matrimonio.

GLI ADOLESCENTI PER LE MISSIONI

Lo slancio a vivere fra loro e fare qualcosa per gli altri, ha spinto gli adolescenti a realizzare la raccolta della carta, del ferro e degli stracci, per aiutare i loro coetanei della Colombia.

È stato per loro anche un momento di festa, perché ogni volta che ci si trova «per amore» è sempre festa di gioia, perché Gesù dice: «Dove due o più sono uniti nel mio nome, Io sono lì in mezzo a loro»!

È stato così pure un modo simpatico per solennizzare il «giorno del Signore», molte volte banalizzato e sprecato.

Ora gli adolescenti si sono messi in contatto con i loro coetanei oltre Oceano per una comunione più profonda al di là del semplice aiuto economico.



L'ARCIVESCOVO A SCURELLE

L'Arcivescovo è stato molto contento della sua visita alla parrocchia, ha ammirato i lavori eseguiti, ha lodato la vita che in parrocchia si svolge.

Nell'occasione ha amministrato la Cresima a 46 ragazzi di Strigno, Spera, Samone, Agnedo e Scurelle. Ha inoltre promesso la sua presenza nel prossimo anno per la consacrazione della cappella del cimitero.



LAVORI NELLA CHIESA

In occasione della visita dell'Arcivescovo sono stati ultimati i lavori esterni della chiesa parrocchiale, lo spostamento del monumento ai Caduti in luogo più adeguato, la costruzione della nuova cappella del cimitero dove verrà esposta una lapide dei sacerdoti e le lapidi dei Caduti in guerra.

La parrocchia, con l'aiuto economico dell'Amministrazione Comunale, ha fatto reperire in ogni famiglia la foto della chiesa con un testo del Santo Padre che indica la strada per costruire una comunità Viva.

VITA DEL GRUPPO MISSIONARIO

Il lavoro in preparazione della mostra è stato intenso. Ha coinvolto tante persone che con costanza hanno lavorato tutta l'estate. L'attività ha fatto sperimentare a molti l'aiuto reciproco, primo passo per crescere in missionarietà.

Abbiamo invitato al gruppo un missionario salesiano nativo di Samone e operante in Brasile nel campo dell'istruzione. Ci ha esposto con tanta fede i bisogni che là incontra e gli abbiamo dato 2.435.000 per venir incontro alle necessità più urgenti.

La presenza di don Danilo Rinaldi, questo il suo nome, ci ha dato più coraggio a portar avanti il lavoro iniziato come gruppo un anno fà.

GRUPPI FAMIGLIA

È iniziata in parrocchia una nuova realtà: i gruppi-famiglia. È un'idea nata in seno al Consiglio Pastorale, anche se da tempo esistente in altre parrocchie.

È il desiderio di approfondire fra le coppie il Sacramento del matrimonio ed aiutarci a santificarci assieme. La vita di famiglia è troppo importante per essere lasciata in balia di se stessa. Dall'unità lì vissuta dipende la vita umana, psicologica e cristiana dei singoli, sia educatori che figli. Una società sana parte da una famiglia sana.

Abbiamo lanciato questa iniziativa sia in chiesa, sia in un'assemblea in oratorio: qualcuno ha già risposto con entusiasmo e presto partiremo con i vari gruppi.

Chi desiderasse fare questo cammino, molto semplice, basta che si accordi con qualche famiglia amica o col parroco. È un invito che lanciamo specialmente alle famiglie giovani, perché si aiutino reciprocamente nella propria realizzazione, nel superamento delle varie difficoltà, nell'aiutare altre coppie a fare la famiglia sempre più bella.

GIOVANI A LOPPIANO

Un pullman è partito per una gita a Firenze e Loppiano. Anche se da Scurelle ha risposto all'invito un solo giovane si è potuto proporre questa iniziativa che è stata per i partecipanti un'esperienza fantastica, profonda, sia per il rapporto fra loro, sia nell'incontro con una realtà straordinaria dove giovani dei 5 continenti stanno facendo un'esperienza particolarmente incisiva ed aperta ad una nuova cultura dove il mondo diventa un'unica famiglia.

ORATORIO

Si è fatta un'assemblea per organizzare l'apertura dell'Oratorio. Erano presenti 11 persone!

Si è parlato non solo dei bambini, ma pure degli adolescenti, che forse sono quelli che sentono più l'esigenza di trovarsi e stentano ad adattarsi ad un luogo fatto per loro. È stata acquistata anche un TV con videoregistratore che può essere messa a disposizione per i giovani con una programmazione fatta assieme. Si inizierà questa esperienza il 16 dicembre con apertura dalle 19.30 alle 23.00.

Per i bambini abbiamo iniziato ad aprire i locali, la domenica pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00.

Per le bambine il sabato pomeriggio verranno insegnati dei lavoretti con lana, stoffa...

CLEMENTE BALDI «CAVALIERE» PER MERITO

Forzando un po' la mano, Clemente Baldi mi ricostruisce il suo «curriculum vitae» che gli chiedo per inquadrare documentatamente la sua figura, adesso che con decreto del Capo dello Stato è stato insignito dell'onorificenza di «Cavaliere» dell'Ordine al Merito della Repubblica.



Clemente Baldi, classe 1921, conosce subito il duro lavoro che lo impegna nell'azienda agricola paterna, trovando tuttavia il tempo per studiare e conseguire il diploma di Abilitazione Magistrale.

21 gennaio 1942: chiamata alle armi e assegnazione al Corpo degli Alpini; con i reparti della divisione Taurinense partecipa alle operazioni belliche in Montenegro. Dopo l'8 settembre '43 fa parte della Divisione partigiana «Garibaldi» operante in Balcania a fianco dell'allora capitano del 4° Corpo d'Armata alpino. Rimpatriato nel 1945 dopo 18 mesi di prigionia, si dedicò all'insegnamento: 8 anni di lavoro interpretato con entusiasmo in altrettante scuole elementari della Provincia e, nell'autunno 1953, l'approdo a Scurelle.

Dal maggio 1956 al 1964 — quindi per due legislature consecutive — è Sindaco di Scurelle. Per trentuno anni è stato direttore e maestro del Coro parrocchiale; da 26 è segretario amministrativo della Scuola Materna, da 15 ricopre la carica di Giudice conciliatore. Un atteggiamento di partecipazione concreta nel sociale che ancora oggi lo vede animatore instancabile nei direttivi di numerosi organismi operanti nella zona.

Ciao e felicitazioni, Baldi. Da un collega... di pensione.

C. B.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: MANUELA COSTA, 2ª figlia di Guido e Anna Maria Bordato; LORENZO CASAGRANDE, 2º figlio di Enzo e Doris Bressanini; MONICA e MASSIMO DIVINA, 3ª e 4º di Franco e Mirella Zurlo; MARIKA PATERNO, primogenita di Agostino e Giuliana Rosso.

Sono tornati al Padre: ELIO ANDREATTA di anni 69; SILVIO GIRARDELLI di anni 83.

Si sono uniti in matrimonio: MIRTA DALLACQUA e ROBERTO CONDINI; MARIO FINESSI e SABRINA SPICUGLIA.



La classe 1971 festeggia la «maggiore età».



SPERA

FESTA DELL'ATLETA

Grande festa nelle sale dell'oratorio parrocchiale per l'U.S. Spera. Presenti tutti i giovanissimi atleti con i loro genitori il presidente Antonio Purin ha tracciato il bilancio di una brillante stagione sportiva ricca di partecipazione e di risultati. L'U.S. Spera, che festeggerà nel 1990 il 20° anno di attività, ha partecipato a 24 manifestazioni di atletica leggera del Centro Sportivo Italiano conquistando 4 titoli di campione provinciale con Patrik Paterno, Eddy Tomaselli, Purin Claudia, il 2° posto nel campionato di corsa su strada ed un lusinghiero 7° posto assoluto nella graduatoria tra tutte le 118 società del CSI Trentino.

Il presidente Purin, ringraziando gli atleti per l'impegno dimostrato, ha sottolineato il grande apporto dato ai giovani atleti ed alla crescita della società, dalla considerazione e determinante aiuto avuto dal Comune di Spera, presente era il sindaco Daniele Purin e l'assessore allo sport Mario Costa, dalla Cassa Rurale di Spera e Strigno, presente era il vicepresidente Giuseppe Vesco, che ha fornito a tutti gli atleti le bellissime tute, dalla ditta S.E.L.C.O. e dall'Atl.

CAVIT Virtus Marzola di Trento che collabora con l'U.S. Spera per le gare a livello FIDAL. A tutti gli atleti sono stati consegnati dei premi e nella graduatoria finale per costanza agli allenamenti, partecipazione alle gare e risultati ottenuti è stata premiata come «atleta dell'anno 1989» ROBERTA ROPELATO, classe 1975, una delle migliori «cadette» della regione nel mezzofondo, al 2° posto Patrik Paterno, campione provinciale ragazzi su pista, al 3° posto il giovanissimo Eddy Tomaselli. Significativo anche il riconoscimento che i genitori dei giovani atleti hanno voluto riservare ad Antonio Purin grande animatore fin dalla fondazione dell'U.S. Spera.

Alla festa dell'atleta erano presenti anche l'assessore comprensoriale allo sport rag. Giorgio Zottele, il direttore didattico dott. Marco Pasqualini vicepresidente del CSI Trento, il parroco don Federico Motter e tutti hanno espresso parole di elogio e di complimento per gli atleti e i dirigenti della società sportiva.

In chiusura il presidente Purin ha proposto l'organizzazione per il prossimo anno a Spera della finale del campionato provinciale CSI di corsa su strada per festeggiare in tal modo i vent'anni di attività. La proposta è stata accolta con grande entusiasmo dagli atleti, dai genitori, dal Comune e dalla Cassa Rurale che si sono dichiarati disponibili alla collaborazione per l'importante manifestazione.



Gli atleti dell'U.S. di Spera con le tute offerte dalla Cassa Rurale Spera-Strigno.

ELEZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il primo ottobre ha avuto luogo l'elezione del Consiglio Pastorale Parrocchiale di Spera. Sono stati eletti membri del Consiglio: Ghilardi Albino, Tessaro Tarcisio, Valandro Egidio, Paterno Purin Rosina, Ropelato Tessaro Lia, Tessaro Fernanda, Paterno Maurizio, Purin Gianni, Ropelato Elio, Costa Paola, Paterno Adriana, Toeghele Anna.

Nella riunione del 28 novembre 1989 il Consiglio ha eletto la Presidenza: Presidente il parroco Motter don Federico, Vicepresidente Paterno Maurizio, Segretaria Costa Paola, rappresentanti presso il Consiglio Pastorale Decanale Paterno Purin Rosina e Valandro Egidio.

I temi da trattare possono essere dati da 1) Situazioni locali; 2) Calendario liturgico; 3) Singoli settori di pastorale: a) Catechesi, b) Liturgia (Messa, funzioni sacre, sacramenti); c) Pastorale familiare; d) Pastorale giovanile; e) Pastorale del lavoro; f) Pastorale del turismo; g) Pastorale per le vocazioni; h) Pastorale missionaria; i) Pastorale della carità; l) Pastorale degli ammalati e degli anziani; m) Spiritualità dei laici; n) Tema pastorale diocesano.

Il Consiglio Pastorale prenderà in esame un tema e la situazione che ad esso si riferisce nella parrocchia. Si studia le esigenze ed iniziative opportune e si avviano quelle attività che si ritengono necessarie o utili.

ESTATE DI S. MARTINO, 11 NOVEMBRE 1989



Noi delle classi 1934-1935: Purin Santina, Torghele Guido, Torghele Giovanni, Valandro Egidio, Purin Renzo, Purin Adele, Torghele Adelia, Purin Lia, Costa Elisa, Ropelato Vito, Ropelato Amerigo, Ropelato Valerio, Purin Mario, Paterno Alfonsina, Paterno Luciano, Vesco Teresa, Tessaro Elide, ci siamo ritrovati ancora una volta per passare una serata in allegria.

Prima di divertirvi, abbiamo voluto ricordare con affetto durante la S. Messa i nostri tanti compagni che non sono più tra noi.

Dopo una breve tappa da «Pierino», non ci siamo rifiutati di macinare parecchi piatti succulenti nel ristorante «Al Mulino» di Ospedaletto.

L'avventura si è conclusa felicemente, con il favore delle tenebre e ad ore piccole fra danze e musica al «Rifugio Crucolo»... con un arrivederci alla prossima...

FESTA DI CLASSI

Sabato 25 novembre 1989 si sono riunite le classi 1949, 1950, 1951 di Spera, per festeggiare i 2/5 di secolo o già passato o in prossimo arrivo.

L'avvio della festa era fissato alle 19.30 presso la Chiesa Parrocchiale per la santa Messa celebrata dal parroco don Federico, il quale ha bene illustrato le motivazioni nella sua breve ma significativa omelia: unirsi attorno all'altare per ringraziare degli anni trascorsi; essere felici di questo tempo di vigore, di prosperità e di entusiasmo; e chiedere aiuto per le necessità future.

Dopo, i 24 convenuti si sono recati a cena presso il nuovo Agritur di Ospedaletto, dove sono volate tre ore pasteggiando, scherzando e ricordando vecchie avventure dai tempi della scuola in su.

Il gruppo si è poi trasferito all'Isoletto dove con il ballo e l'ascolto di musica si è potuto sistemare convenientemente la cena, così che alle ore piccole ognuno è tornato alla propria dimora contento di aver rivisto vecchi amici che da anni non si possono trovare tutti insieme, e di aver trascorso una serata allegra in buona armonia.

C'è da ricordare che vi sono stati i più tenaci che, dopo il ballo, si sono recati al Crucolo, e, tra torta, spumante e parampampoli, al momento del rientro, qualche gallo annunciava che era già mattino; e per poter digerire meglio, prima di riposarsi per qualche ora, si sono sentiti in forze di prepararsi una «cela» di camomilla.

P. D.



Il 17 novembre 1989 ci ha lasciati per la Casa del Padre Carraro Nerino. Ai familiari e parenti le più sentite condoglianze e la promessa di una preghiera di suffragio per il loro congiunto.

FESTA DI S. CECILIA

Il 22 novembre 1989 il Coro parrocchiale ha festeggiato la sua Patrona S. Cecilia partecipando alla S. Messa che ha cantato e gustando poi presso l'Oratorio la cena a base di crauti, cotechini, costine offerti da Purin Giordano e Ropelato Gino e lo strudel offerto da Paterno Rosina e Tessaro Lia. Dopo cena i coristi tra un bicchiere e l'altro hanno eseguito canti della zona.

Il Coro giovanile ha festeggiato la Patrona presso il Torchio di Strigno gustando la pizza.

Queste occasioni servono certamente per cementare e dare slancio ai due Cori i quali hanno il compito di rendere la liturgia eucaristica e le funzioni religiose più solenni.

S. BARBARA

Anche quest'anno i Vigili volontari del fuoco hanno voluto rendere onore alla loro patrona S. Barbara partecipando alla S. Messa. Il pranzo che hanno consumato presso il Cruccolo è stato un segno di ricompensa per il lavoro svolto durante l'anno.

STRIGNO

IN MEMORIA DEI CADUTI

Domenica 5 novembre sono stati commemorati i Caduti di tutte le guerre. Primo appuntamento nella Parrocchiale, per assistere alla Messa celebrata da don Gianni, il quale all'omelia ha ricordato i Caduti in guerra — 59 nella guerra 1914-18 e 9 in quella 1940-45, cui vanno aggiunti 7 dispersi — invitando i presenti a meditare sul loro sacrificio e ad operare con fede per la pace.

Al termine del rito, in corteo al Cimitero per deporre la corona d'alloro al Monumento e recitare la «Preghiera ai Caduti e dispersi». Il maltempo ha impedito ogni discorso commemorativo. Al rito della messa e alla cerimonia sul camposanto erano presenti il Presidente del Comprensorio, il maresciallo della Stazione forestale, il Direttore didattico, il Maresciallo comandante della caserma Degol, il dottor Teramo, la bandiera della Sezione ex Combattenti e Reduci di Strigno con la Presidenza, quella dei Combattenti e Reduci di Borgo, i gagliardetti del Gruppo Ana di Strigno e Borgo, la Bandiera dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi di Strigno, molti ex combattenti e carabinieri in congedo.

Al ritorno dal cimitero, breve rinfresco alla Sede Ana, dove il Sindaco ha espresso parole di circostanza.

C. B.

A KATMANDU PER AMORE

L'ultimo viaggio nel Nepal — il 6° dal 1979 dei coniugi Mariuccia e Giorgio Melchiori — ha acquistato un significato particolare e di profonda dimensione umana soprattutto da parte della signora. Mentre Giorgio andava per alte quote, lei ha trascorso alcune settime-

ne in un Orfanatrofio di Kathmandu diretto da suor Marlene, dell'ordine fondato da Teresa di Calcutta. Ho «visto» attraverso le dia e i racconti di Mariuccia, così tanto di miseria e di dolore da non saperli raccontare. Immagini incisive, pietose, lontane anni luce dalla nostra realtà.

Ne avevo ricavato cronaca impacciata per questo bollettino, cercando di tradurvi le mie impressioni. Di essa tengo solo la notizia, lasciando spazio ad una lettera.

Mariuccia ha potuto portare all'Orfanatrofio di suor Marlene 8 milioni di lire, e desidera ringraziare chi le ha date e informare sul come sono state spese. Il «grazie» va alla Cassa Rurale di Strigno-Spera: gli Amministratori, comprendendo quanto di valore umano c'era nella domanda di contributo posta dalla signora Melchiori, deliberavano di intervenire con 300 dollari; alla Tesilbrenta del Bleggio Inferiore che ha dato tantissima stoffa con la quale si sono confezionati grembiuli e lenzuola; al Gruppo Missionario di Strigno; ai Campigliesi; alle donne che hanno lavorato per confezionare quei grembiuli e quelle lenzuola; alle persone che hanno offerto il denaro per giungere alla somma citata sopra e che desiderano rimanere nell'anonimato.

Con quel denaro sono stati acquistati materassini per sostituire logore stuoie (vedi foto), per saldare l'ultima rata del costo di costruzione dell'Orfanatrofio e per impostare la costruzione di una nuova Casa.

Non che manchino «miserie» fisiche e morali nei nostri paesi e che di esse — tra i primi chi scrive — ci si preoccupi poco o niente. Ma per le strade del Nepal si muore di lebbra e di ameba, c'è chi offre la propria immagine di sofferenza con la speranza di rimediare una rupia e chi fruga nelle immondizie alla ricerca di qualcosa da mangiare tra i rifiuti, che già sono stati «setacciati» prima di finire nel bidone sulla strada, sotto la polvere della quale non passano reti idriche ed elettriche, fognature e tubi di metano.

Suor Marlene, scrive così alla famiglia Melchiori:

«Cari amici. Sola con le mie sorelle a Kathmandu tra i malati e i poveri. Io sinceramente vi ringrazio per il vostro grande amore e interesse per i poveri soli e ammalati. Il mio Dio vi ricompenserà serenamente per questo. Io spero che tu abbia raggiunto la tua casa in modo sicuro con tuo marito. Noi siamo tutti bene, solo un piccolo bambino è molto ammalato ed è in ospedale. Noi siamo molto occupate a pensare a come fare tutti felici a Natale. Io vorrei chiederti alcuni caldi abiti per i miei bambini a casa e circa 200 coperte per veramente povere famiglie che non hanno niente in questo freddo posto. Io sarò molto felice se tu puoi aiutarmi a fare questo per i poveri... Per favore prega per noi, i nostri bambini, per i malati e poveri; noi preghiamo per te... Noi vi auguriamo un felice anno nuovo 1990. Suor Marlene — Kathmandu — 19 novembre 1989.

La richiesta non è da poco, ma a simili appelli Strigno ha sempre risposto.

C. B.



Nell'Orfanatrofio di Sr. Marlene.

EX COMBATTENTI E REDUCI IN GITA SOCIALE

Gli ex Combattenti e Reduci, della Sezione di Strigno, accompagnati dai familiari, si sono

trovati domenica 17 settembre nella piazza di Strigno.

Ore 7.30 partenza: destinazione Santuario di monte Berico (Vicenza).

Breve visita poi si prosegue verso Padova.

Visita alla Basilica di S. Antonio, dove molti hanno assistito alla S. Messa.

Quest'anno niente Dolomiti, ma rinomate Basiliche, forse per ottenere grazie dal Signore, visto che i più giovani ex hanno 65 anni.

Alle ore 12.00 precise partenza da Padova, per arrivare a Piombino Dese al ristorante da ALFONSO, per un succulento pranzo.

Ospiti sempre molto graditi, il Sindaco sig. Enzo Zanghellini e il vice Sindaco sig. Vittorino Parotto.

Alla fine del pranzo, il nostro Presidente sig. Tomaselli cav. Achille ha ringraziato queste nostre due autorità, per la sensibilità e simpatia, verso gli ex Combattenti e Reduci, visto che l'Amministrazione Comunale di Strigno, tutti gli anni mette a disposizione la corriera.

Un grazie al Sindaco e vice Sindaco, per le loro offerte personali.

Prima di concludere la gita, fermata a Tezze da REMO dove con le offerte ricevute è stato servito un brindisi a tutti.

Arrivo a Strigno ad ore 19.30 tutti contenti.

Arrivederci al prossimo anno.

R. G.

FESTA DI CLASSE

Domenica 12 novembre i nati nel 1924, si sono dati appuntamento, per festeggiare i loro 65 anni.

Alle ore 11.30 nella chiesetta di Loreto la S. Messa celebrata dal nostro amato don Remo, in ringraziamento al Signore per noi, che abbiamo avuto la grazia di ritrovarci dopo 5 anni, ed in suffragio ai nostri amici defunti.



Al termine della Messa abbiamo visitato le tombe degli appartenenti alla classe, preceduti nell'aldilà.

Sinceramente possiamo dirci fortunati perché siamo ancora 41, molti dei quali sono all'estero ed altri fuori paese.

Alle ore 13.00 pranzo a «Va pensiero» in lieta compagnia e gioiosa allegria. Ottimo il pranzo e buona l'idea delle nostre coetanee nel far confezionare una pregevole anforina in ceramica, come ricordo di tale giornata.

Concludendo, diamoci appuntamento ai 70!

Uno del 1924

A TUTTO CENTRO

Il Direttivo della locale Sezione di Tiro a Segno presieduto da Roberto Zambiasi, i soci e i simpatizzanti hanno recentemente brindato al successo ottenuto nella seconda edizione del «Trofeo Mario Tomaselli», gara interregionale di tiro con carabina e pistola.

«È stato davvero un grosso successo — conferma il segretario Rudy Carraro — vista l'ampia partecipazione di atleti provenienti soprattutto dal vicino Veneto: più di 70, in rappresentanza di una decina di Sezioni». Per questo tipo di sport, Strigno è geograficamente

piuttosto decentrato, ma il successo così favorevole è venuto ugualmente «ed è perché nel nostro poligono si è creato un clima di amicizia e simpatia. Oltre che alla qualità delle strutture e delle armi, puntiamo su un ambiente ospitale».

Questo atteggiamento è stato avvertito dagli ospiti che, partendo a competizione terminata, hanno garantito di tornare per la prossima edizione. «Una formula — conclude Rudy Carraro — che è diventata base su cui poggeremo ogni iniziativa futura».

Alla cerimonia della premiazione sono intervenuti il sindaco Enzo Zanghellini, l'assessore comprensoriale allo Sport Giorgio Zottele e il collega Mario Dalsasso assessore alla Cultura: notando lo stile adottato dalla Sezione, ne hanno elogiato le scelte e stimolato l'attività.

Classifica specialità Carabina a m. 10, 41 concorrenti: 1° Oscar De Pellegrin, Ponte Alpi, punti 552; 2° Katia Spada, Feltre, punti 546; 3° Ivo Chiesura, Ponte Alpi, punti 543. Il primo degli strignati è *Ciro Tomaselli*, 20° con 494 punti. A questa gara ha partecipato anche *Alberto Bianco di Strigno*: 12 anni, 30° con 447, ha «umiliato» parecchi compaesani.

Specialità Pistola a 10 m., 29 concorrenti: 1° *Manuele Ticcò*, Treviso punti 568; 2° *Mario Bardin*, Padova, punti 554; 3° *Gino Dalmaso*, Padova punti 547. Per Strigno: 8° *Roberto Chiesa* con 540 punti, 9° *Serse Bertoldi*, idem e 10° *Fulvio Tomaselli* con 539.

La classifica per squadre — 17 nelle due diverse specialità — è un altro motivo di soddisfazione per il Sodalizio: la nostra Sezione si è infatti piazzata al 3° posto con *Fulvio Tomaselli*, *Serse Bertoldi* e *Roberto Chiesa* che hanno totalizzato 1619 punti nella specialità Pistola.

Un successo che dimostra la capacità organizzativa della Sezione e che diventa impegno-augurio per l'attività futura.

C. B.

PRO LOCO ALLA VIGILIA DEL CONSORZIO

Il 29 ottobre, nella saletta di «Santa Teresa» presso la Canonica, riuniti in Assemblea straordinaria i Soci della Pro loco hanno deliberato l'adesione al costituendo Consorzio fra le Pro loco di Ivano Fracena, Samone, Spera e Strigno. Soci iscritti nel 1989: 106; presenti 16. Sono vere, a questo punto, due situazioni: si trattava di un atto formale, essendo già stata l'adesione deliberata nella scorsa primavera e, altra realtà, l'avviso di convocazione era appeso qua e là per il paese e la frazione di Tomaselli.

«Con una spesa irrisoria — mi fanno sottolineare — un ragazzo avrebbe provveduto al recapito dell'invito ad ogni Socio». Con questo metodo non vuol dire che l'Assemblea avrebbe registrato una presenza più robusta, ma certo avrebbe reso più ingiustificate le assenze, tra le quali c'è la mia.

Nominati i 2 scrutatori *Daniilo Bonotti* e *Dino Smaniotto*, il presidente *Bruno Tomaselli* relaziona sulla Legge n. 21 dell'86 ed espone chiaramente l'iter burocratico necessario per la costituzione del Consorzio che viene denominato «Consorzio Pro Loco Lagorai». Né dà



(foto Fedrizzi)

Il Presidente della Pro Loco di Strigno e l'Assessore compr. Zottele.

lettura dello Statuto e, ad approvazione unanime avvenuta, si nominano i legali rappresentanti della Pro loco di Strigno che, assieme ai rappresentanti delle altre Pro loco aderenti al Consorzio, dovranno sottoscrivere l'atto costitutivo del «Consorzio Pro Loco Lagorai». Sono eletti Luciana Dionisi con 10 voti, Luigi Zambiasi 9, Armando Rossi e Bruno Tomaselli di Guerriero con 6.

Identica procedura dovrà essere seguita dalle Pro loco dei paesi citati. Non mancano in zona potenzialità turistiche e l'Istituzione del Consorzio dovrebbe essere il punto di partenza per la valorizzazione in senso sociale ed economico di quelle potenzialità.

C. B.



AMICI DELLA CLASSE 1908-1909

A ricordo della loro amicizia: in alto da sinistra: Olivo Tomaselli - Daniele Tomaselli. In basso: Dario Osti - Lino Osti (fovi) e Marcello Busarello. Tutti estinti.

UNA NUOVA AZIENDA

«STRIGNO SPORTWEAR»: è una nuova Azienda produttrice di capi d'abbigliamento di genere sportivo adatti ai vari momenti di vita quotidiana: Relax - Sport - Lavoro. La stessa è di origine veneta ed è venuta a stabilirsi nel Comune di Strigno dando occupazione ad una trentina di persone nel settore femminile — il più penalizzato come occupazionalità — e con prospettive di sviluppo.

La Direzione dell'Azienda ha deciso di provvedere in questo mese all'apertura di uno spaccio aziendale, dove anche i privati potranno finalmente acquistare a prezzo di fabbrica, cioè direttamente dal produttore al consumatore. La presentazione dell'Azienda e della sua iniziativa ha lo scopo di invitare tutti coloro che possono essere interessati a visitare lo spaccio di Strigno in via del Pretorio. Con gli Auguri a tutti di Buone Feste.

NOZZE D'ORO

I coniugi Zanghellini Innocente (Inno) ed Ursula festeggiano il difficile traguardo raggiunto: 50 anni di matrimonio. Il Signor Inno risiede a Düren (presso Colonia): i genitori all'inizio del secolo emigrarono in Germania. Ci ralleghiamo con loro non solo per la felice ricorrenza, ma anche perché ci offrono l'occasione di pensare alle migliaia di persone oriunde dai nostri paesi e che per poter campare-dovettero andare all'estero, con tanta nostalgia del proprio campanile.



LE DANNOSE BEGHE IN «FAMIGLIA»

La chiusura della «Cooperativa» in via XXIV Maggio ha suscitato contestazioni tradotte in una protesta sottofirmata. La risposta del presidente Antonio Ferrari evidentemente non ha soddisfatto i contestatori e la protesta veniva presa in mano da un Partito «vista la decisione della Famiglia Cooperativa Valsugana di Strigno a rendere non più transitoria, bensì definitiva, la chiusura del punto ubicato nella parte alta di Strigno». «Considerato inoltre il notevole disagio venutosi a creare per tutti gli abitanti di questa zona...» quel Partito «esprimeva la propria solidarietà ai promotori della raccolta di firme per la riapertura del punto vendita di via XXIV Maggio» e indicava un pubblico incontro sulla questione per il 20 ottobre scorso.

Dalla risposta del presidente Ferrari all'iniziativa del Partito, riporto quanto appare essere più determinante. Anzitutto, gli Amministratori della Famiglia Cooperativa «Valsugana» non sono affossatori della Società: l'aver creato un supermercato significa semplicemente essere al passo con i tempi e significa anche aver bloccato l'entrata in paese di uguale complesso ma di esterna provenienza. Perché questa è la legge del mercato, una legge che va cancellando le «botteghe» e che contemporaneamente risponde alle esigenze del cliente per costi, varietà e qualità di merci.

In paese, infatti, di sei negozi alimentari ne sono rimasti la metà.

Ed è rimasto anche quello di via XXIV Maggio, perché non è assolutamente vero che è eliminato in via definitiva.

Già il 21 giugno 1988 La Direzione della Famiglia Cooperativa aveva inoltrato domanda all'Assessorato provinciale al Commercio per essere ammessa alle agevolazioni della Legge 46 avendo come obiettivo la sistemazione definitiva del suddetto negozio.

E si tratta di un negozio che necessita di completa pulizia, nuovo impianto elettrico e idraulico, scarichi e servizi, del totale rifa-

cimento della scala che porta al magazzino il quale a sua volta va completamente ristrutturato, «Fortuna volle che in questi ultimi anni l'Ufficio Igiene dell'Usl oppure il Nucleo Antisofisticazioni non si sono mai visti. Altrimenti se ne sarebbero sentite delle "belle"». Vale a dire: erano guai grossi.

L'8 ottobre una telefonata dalla Provincia: la domanda di ammissione al contributo era stata accolta e al momento del confronto proposto dal Partito i progetti erano già in elaborazione e sono stati in seguito presentati nel rispetto della scadenza (31 ottobre). I tempi di realizzo non potranno evidentemente essere brevi. Così è anche per il punto vendita di Villa Agnedo, il cui progetto di ristrutturazione è stato inoltrato in contemporaneità con quello di Strigno. Nessun intervento a Samone, Scurrelle e Spera: sono di ristrutturazione recente.

Altre preoccupazioni nutrite dal Partito: la chiusura dei punti vendita dei paesi vicini. «Semplici illazioni e pure fantasie...». Stando la situazione in questi termini, pare proprio che da una parte ci siano disagi veri o presunti con proteste fondate su informazioni quantomeno incomplete; e dall'altra una risposta operativa di non leggero impegno sia sul versante delle responsabilità e delle preoccupazioni che su quello finanziario.

«Comunque il tempo — conclude il Presidente — come sempre dirà la verità».

C. B.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: DEBORAH MORANDI di Romano e Voltolini Bice; ALICE TOMASELLI di Gianni e Degol Silvana; ALESSANDRO ZAMBIASI di Roberto e Tomasselli Oriella; FEDERICO TOMASELLI di Lindo e Marietti Graziella; VERONICA ROPELATO di Marco e Trentin Carmina.

Si sono sposati in Chiesa: SLOMP PIERRE JOSEPH con BERLANDA MARTA; SARI GIULIANO con VOLTOLINI ROSINA.

Sono morti: VOLTOLINI EMILIO di anni 75; TOMASELLI REGINA di anni 90; WINDSPACH SERGIO di anni 94; TOMASELLI LUIGI di anni 77; BUSARELLO MARCELLO di anni 80; BERTOTTI MARIO di anni 88; DALLA TORRE MASSIMO di anni 55; RAFFI MARCELLO di anni 64; BAREGGIA STEFANIA di anni 90; ZANGHELLINI ELMO di anni 76 morto a Cortina; LOTTO ISIDORO di anni 90.



Voltolini Emilio



Lotto Isidoro



Zanghellini Elmo, morto a Cortina



Tomaselli Luigi



Dallatorre Massimo

LA FAMIGLIA DEI CASTEL ROTTO

(Storia di una famiglia strignata)

Seconda puntata (continua)

Malgrado la loro antica nobiltà ed influenza e nonostante proteste e ricorsi alla Corte di Innsbruck alla quale si erano appellati i Castelrotto furono costretti a cedere e nell'anno 1778, da quella stessa Corte, vennero «pareggiati», per rispetto agli obblighi comunali, a qualunque altra famiglia di Strigno.

Va sottolineato come questo fatto possa dare un'idea della illuminata giustizia che già distingueva a quel tempo il governo del Tirolo.

Nei confronti dei Wolkenstein, giurisdicenti di Ivano, per i Castelrotto le questioni andarono in miglior modo. Soprattutto quella, importante, per il diritto di caccia e pesca che il Dinasta di Ivano voleva loro togliere, nel 1773, benché la famiglia di Strigno questo diritto lo avesse da antichissima data.

La annosa vertenza venne a conclusione nel 1775, con processo e sentenza della Corte di Innsbruck, che ne confermava il buon diritto (della casata Castelrotto) pur con certe limitazioni.

Nell'anno 1780, con sentenza di Vienna, veniva restituito a loro ampio diritto di caccia e di pesca «tanto alta che bassa, in tutti i luoghi della Parrocchia di Strigno».

Come si vede a quei tempi i confini parrocchiali potevano servire anche per scopi non inerenti il culto religioso.

• • •

Terza puntata

È opportuno, qui arrivati, fare la situazione sulla diretta discendenza dei Signori di Strigno, in quanto, partendo dal loro capostipite Odorico I e seguendo come già abbiamo scritto, si era giunti ai due ultimi rampolli: Biagio II e Gio Batta I costruttori in Strigno del palazzo per la famiglia.

A questo punto seguono due linee di discendenza: la prima, quella di Biagio II, prosegue con 5 figli: Giacomo, Carlo, Giorgio, Ferdinando e Matteo.

Parliamo dei personaggi più di spicco di questa linea: il primo, Giacomo, fu indubbiamente il più notevole e famoso di tutti i Castelrotto. Oltre che il cronista attento dei fatti dell'epoca e degli antefatti di Strigno e del suo casato, fu in giovane età, studioso di latino, storia e diritto. Acquisì la stima del Cardinale, Principe di Trento, Cristoforo Madruzzo (uno dei più illustri nomi di tutto il principato diocesano tridentino) nonchè di tutti i Signori sia della bassa che alta Valsugana.

Fu Capitano (5) e Giudice a Castel Selva di Levico ed in molti altri castelli. Venne investito Vicario a Borgo, Castel Telvana e in Castellalto. In seguito, fu Capitano del Primiero nel Castello della Preda (Castel Pietra) e poi ancora fu Capitano al Castello di Ivano nel 1586.

Nel 1556 venne invitato a partecipare, ad Innsbruck, alla incoronazione di Massimiliano I, Sovrano del Sacro Romano Impero.

Ebbe altri importanti incarichi a Feltre ed a Rovereto.

Riprendendo (dopo questa meritevole parentesi su Giacomo) a parlare degli altri figli di Biagio II possiamo dire di Carlo, che fu valente notaio, di Giorgio che divenne Capitano del Primiero e poi Vicario imperiale in Castellalto, di Ferdinando che fu ad Innsbruck, nel 1567, a prestare giuramento a Ferdinando d'Austria divenuto in quell'anno Signore del Tirolo. Matteo, infine, avendo partecipato nel 1555 colle truppe imperiali alla presa di Siena, in qualità di Ufficiale, tornò a Strigno con molto denaro.

Il figlio di Carlo, portante lo stesso nome, recuperava nell'anno 1662 lo «jus regulandi» già venduto dal proprio genitore alla Comunità di Strigno.

Con il di lui figlio: Don Ottavio, paggio alla Corte Ducale di Mantova, si estingue nel 1773 questa discendenza.

In appendice, possiamo aggiungere che questo prelado aveva legittimato un suo figlio naturale, Antonio Romano, il quale in seguito chiese al Vescovo di Feltre, Pietro Maria Suarez, di riavere l'investitura che già era appannaggio dei Castelrotto. La ebbe nel 1733, senza però che gli fosse concesso il titolo di Nobile Provinciale come per i suoi antenati.

Romano ebbe 6 figli: Ascanio, che divenne agente aulico (imperiale) a Vienna, Don Costantino, Gaspare che fu regolano di Strigno e Villa, Don Biagio, Don Giuseppe che fu cappellano cesareo a Roma ed infine Nicolò diventato valoroso Capitano dell'esercito imperiale.

La discendenza di Romano ebbe termine nel 1871 col Dott. Francesco. Esiste ancor oggi nel vecchio camposanto di Strigno una lapide in sua memoria.

Per quanto riguarda l'altra linea Castelrotto, cioè quella di Gio Batta I, ebbe ad estinguersi molto prima e più precisamente nel 1609 con il suo nipote Gio Batta II, figlio unico di Alberto che era stato a sua volta unigenito maschio di Gio Batta I.

A onor del vero da Gio Batta II derivò una linea discendente detta dei «Regolani» col figlio suo Bartolomeo come capostipite.

Questa discendenza però fu di ben diverso e più basso linguaggio, non paragonabile ai Castelrotto, e viene considerata decaduta.

Riteniamo giusto concludere menzionando tra i Castelrotto alcuni meritevoli di grata memoria per il loro operato a favore di Strigno e della sua gente o per l'importanza di incarichi assunti:

— Don Gaspero, primo Arciprete della Parrocchia di Strigno, promossa ad Arcipretura nell'anno 1645. Nel medesimo anno egli curò fervidamente e realizzò, con le generose offerte di tutti i fedeli, la edificazione della chiesetta di Loreto.

— Don Giuseppe, cappellano Aulico a Vienna, patrocinò presso le autorità imperiali con zelo e tenacia per ottenere che Strigno avesse a divenire la Sede dell'Imperiale Regio Giudizio Distrettuale. Questo avvenne in concorrenza con altri paesi che insistevano non poco per ottenerla (Tesini e Borghesani). La cosa sortì esito favorevole per il Castelrotto che nel 1816 dopo il riconoscimento ufficiale per Strigno sancito da Vienna, ebbe pubblico ringraziamento da tutti i Comuni del Pievado.

— Biagio, nel 1876 venne prescelto a ricoprire la importante carica di Podestà di Strigno.

Termina questa carrellata sulle vicende e gli uomini di un castello strignato e della sua famiglia, nata, si può a ragione ben dirlo, con la nostra Strigno e con essa cresciuta.

Il Castello da questi signori edificato è resistito per 4 secoli alle vicissitudini del tempo e degli uomini e non ci pare poco. Altri manieri ebbero esistenza anche più breve.

Alla famiglia dei Signori di Strigno, stirpe solida e tenace che ha, così come accade da sempre nella vita e nel mondo, subito i colpi alterni della fortuna spetta il raro primato di essere pur stata sullo scenario della storia locale per quasi un millenio. Non va dimenticato che per molti secoli ha pure portato lustro al nome di Strigno anche ben oltre le sue montagne e la nostra valle.

Se quanto scritto in proposito può avere stimolato curiosità od interesse sarà sufficiente ricompensa per questo intendimento di rivolgere, con piacere, alla gente di Strigno un «flash-back» (come oggi si usa dire) su una parte del «nostro» passato.

Adone Tomaselli

NOTE STORICHE IN APPENDICE

Per chi fosse interessato ad avere un'idea essenziale sul Vescovado di Feltre dedichiamo questa breve sintesi storica.

La diocesi era iniziata nel secolo III e IV con S. Prosdocimo che aveva Padova-Vicenza-Oderzo - Asolo e Feltre.

Il primo vescovo di Feltre sicuro risulta essere Fontejo nell'anno 587. Prima e dopo vi è totale lacuna di notizie in proposito.

Soltanto nel 969 viene documentata l'esistenza di altro Vescovo e precisamente Alberto o Teuperto che ebbe dall'imperatore di Germania Ottone I la giurisdizione della Contea di Feltre.

Arriviamo nel 1047 prima di conoscere altro nome di Vescovo ed è per via della investitura imperiale a Principe del prelado Odorico da Fallero.

Ancora lacuna storica fino al 1117, allorché Arbone da Vidor, vescovo fondatore del Tempio di S.S.M.M. Corona e Vittorio è chiamato Principe dall'imperatore Enrico V.

Nel 1140 troviamo poi Guberto o Gilberto da Pedavena a sua volta chiamato Principe nel diploma conferitogli sempre dall'imperatore di Germania del tempo: Corrado III.

Dall'anno 1197 il vescovo di Feltre diventa anche vescovo di Belluno con Drudo da Camino.

Questo durerà fino al Vescovo Francesco da Legname e precisamente fino al 1460.

Dal 1462 con Teodoro de Lellis da Teramo diventano solo Vescovi di Feltre e ciò continuerà fino a Bernardo Maria Carenzoni da Brescia nel 1811.

Col Vescovo Luigi dei Conti Zuppani di Belluno nell'anno 1812 la diocesi torna a comprendere Feltre e Belluno e così rimarrà fino ad oggi.

(Ughelli - D.A. Pellini)

BIBLIOGRAFIA

Le fonti da cui furono tratte le notizie ed i dati per la presente ricerca storica sono:
Giuseppe Andrea Montebello - «Notizie storiche tipografiche e religiose della Valsugana e di Primiero» - Rovereto 1793

Giacomo Castelrotto - «Cronache» - Manosc. 1571-1585

Giorgio Antonio Castelrotto - «Urbario delle scritture della Magnifica Comunità di Strigno» - anni 1691-1784

Guido Suster - «Del castello di Ivano e del borgo di Strigno» - Trento 1886 - Archivio Trentino - anno V - fas. I

Alberto Alpagò Novello - «Da Altino a Maia sulla via Claudia Augusta» - Milano 1972
 Carlo Zanghellini - «Strigno e la bassa Valsugana» - Trento 1972
 Ferruccio Romagna - «Il pievado di Strigno» - Ed. C.U. - 1981
 Guido Suster - «Un cronista trentino del sec. XVI» - Trento 1883
 Gerolamo Bertondelli - «Ristretto della Valsugana» - Padova 1665
 Don Gioacchino Bawwanella - «Quaderno di cronaca locale» - Ed. C.U. 1982 - Archivio
 Parrocchiale di Strigno
 D. Antonio Pellin - «Storia di Feltre» - S. Graf. P. Castaldi - Feltre 1944.
 Fine terza puntata

NOTE

- 5) Capitano: al «Magnifico Signor Capitano» erano di pertinenza le cause dei beni ecclesiastici e dei livelli. Egli doveva, per antica consuetudine, deciderle senza alcuna ricompensa. Ogni 2 anni il Capitano doveva anche Sindacare sull'operato del Vicario della propria Giurisdizione.



**Strigno e paesi vicini: ORARIO FESTIVO
 SS. MESSE**

Messa vespertina del SABATO:

Ore 17.00 Villa
 Ore 19.30 Scurelle, Strigno (loc. Tomaselli)

Messa Festiva:

Ore 7.00 Spera
 Ore 7.30 Ospedaletto
 Ore 8.00 Ivano Fracena e Scurelle
 Ore 8.30 Strigno
 Ore 9.30 Samone
 Ore 10.00 Ivano Fracena, Scurelle, Spera,
 Ospedaletto, Agnedo e Villa
 Ore 10.30 Strigno
 Or 19.30 Ospedaletto, Strigno, Samone e
 Agnedo.

« CAMPANILI UNITI »

NOTIZIARIO BIMESTRALE DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

N. 5 - NOVEMBRE-DICEMBRE 1989

Direttore responsabile: sac. Giovanni Chemini

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Fotocomposizione e stampa EFFE e ERRE - Trento - Tel. 0461/821356